Tipologia di intervento

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psicosociale e/o riabilitativo	14.954	560	1.324
medico farmacologico	8.325	325	221

Rispetto agli anni precedenti non appaiono mutamenti significativi. Considerando che la maggioranza dei trattamenti è erogata in modo contemporaneo, va segnalato un incremento dei trattamenti farmacologici all'interno delle strutture riabilitative, a testimonianza di una maggiore disponibilità delle strutture ad accogliere un'utenza grave.

La rete dei servizi

Nelle A.S.L. della Regione sono attivi 13 Programmi o Coordinamenti aziendali dipendenze patologiche, con la funzione di programmazione-committenza, in staff alla Direzione sanitaria. La funzione di erogazione del servizio è affidata ai 41 Ser.T., uno per ogni Distretto sanitario. Presso ogni A.S.L. è attivo un Osservatorio aziendale dipendenze patologiche che opera in supporto al Programma aziendale. In tutte le A.S.L. sono inoltre stati attivati centri alcologici ambulatoriali (almeno uno per Azienda e nella maggioranza dei casi uno per Distretto) e in molti casi sono state identificate le divisioni o i reparti ospedalieri di riferimento. Presso le Aziende A.S.L. e ospedaliere della Regione sono, inoltre, attivi 30 centri antifumo. Sono presenti sul territorio 6 strutture residenziali (tra le quali 1 Comunità terapeutica e 5 Centri crisi-osservazione e diagnosi), 5 semiresidenziali e 7 centri di ascolto gestiti direttamente dalle A.S.L.

Operatori dei Ser.T.

	Numero operatori							
	medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assist. sociali	educatori	amministrativi	altro	tot.
Tempo pieno	72	48	126	66	65	21	28	426
Tempo parziale	26	17	20	12	12	9	2	98
Convenzione	25	28	5	5	10		7	80
Totale	123	93	151	83	87	30	36	604

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
35	81	1296	522		1.633	

I provvedimenti regionali più significativi

I provvedimenti regionali più significativi del 2003 sono:

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 514 del 4 novembre 2003, relativa al Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del Fondo regionale socio-assistenziale e del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2003. Il provvedimento finanzia i Piani di zona e programma gli interventi. In particolare, vista la peculiarità del settore, è stato definito un programma regionale denominato "Dipendenze", che fornisce indicazioni agli Enti locali per la programmazione in tema di promozione del benessere nei luoghi del divertimento giovanile, di potenziamento degli interventi di strada e a bassa soglia, di reinserimento sociale e di contrasto alla marginalità. Le risorse disponibili per tale programma ammontano a € 2.000.000,00 ed il riparto delle stesse è stato operato a favore dei Comuni capodistretto. Inoltre, si è collaborato all'istituzione, nello stesso ambito, di un Programma regionale giovani, che prevede, tra le priorità, anche interventi di prevenzione delle dipendenze.

- Determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n. 40700/2003 - Supporto operativo alle Aziende sanitarie per la messa in rete nei Ser.T. del nuovo sistema informativo. Il nuovo Sistema informativo regionale per le dipendenze patologiche (SISTER) si basa su un sistema di rete locale e regionale. L'attuale dotazione informatica dei Ser.T. è solo parzialmente idonea a tale obiettivo. Con tale provvedimento sono stati stanziati € 105.000.000,00 per l'acquisto di materiale hardware e software da destinare ai Ser.T. della Regione.

La gestione del Fondo nazionale per la lotta alla droga

La Regione ha approvato 318 progetti a valere sulle risorse economiche del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga 1997-1999, per un importo totale pari ad € 16.625.618,09; di questi progetti 214 sono attualmente in corso, mentre 104 sono conclusi.
Dall'esame della tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte 3) risulta che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti è pari al 100%. Per quanto riguarda la ripartizione percentuale dei finanziamenti erogati, si nota una consistente differenza tra quanto erogato alle A.S.L., pari al 42% del finanziamento totale e quanto erogato alle singole Province pari all'1%. Sensibile è anche la variazione del costo medio dei progetti dei singoli enti: maggiori sono state le risorse utilizzate dalla Regione per il singolo progetto realizzato, rispetto agli altri soggetti operanti sul territorio.

La quota del Fondo relativa al 2000/2001 è stata ripartita con unico atto della Giunta regionale; con tale fondi sono stati finanziati 252 progetti per un importo totale pari ad € 11.227.635,81. I valori relativi alle precedenti annualità, sia per quanto riguarda la percentuale dei finanziamenti erogati agli Enti per realizzare progetti, sia per quanto concerne la tipologia degli enti coinvolti rimangono costanti.

Dal 2002 il Fondo di lotta alla droga è confluito nel Fondo sociale regionale che contribuisce a finanziare gli interventi programmati a livello

distrettuale con i Piani di zona previsti dalla L. R. n. 2/2003. Viene mantenuta la finalizzazione di parte del Fondo sociale per la realizzazione di programmi di rilevanza regionale (in questo caso "Dipendenze" e "Giovani").
I progetti locali sono approvati dalle Zone ed i finanziamenti vengono assegnati ai Comuni sede di Distretto che li gestiscono a nome e per conto degli altri Comuni.
Il progetti "Corsi di formazione per gli insegnanti della scuola finalizzati all'incremento della conoscenza e dell'impegno didattico per la prevenzione delle problematiche connesse all'abuso di alcol" - esercizi 1997-1999 - è stato assegnato alla Regione in qualità di capofila.

I progetti assegnati alla Regione in qualità di capofila - esercizio 2000 – sono: Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario" e "Prosecuzione del Progetto di valutazione della qualità dei servizi pubblici e privati accreditati per l'assistenza ai tossicodipendenti".
La Regione partecipa ai seguenti progetti:

- Progetto nazionale di allerta rapido sulle nuove sostanze stupefacenti;
- Progetto nazionale SESIT: potenziamento delle dotazioni informatiche dei Ser.T. e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei.

I progetti regionali in corso che riguardano la "doppia diagnosi" e/o le "misure alternative al carcere"

- Centro diagnosi e terapia breve (Montescudo - Rimini)
  Il centro, attivo dal gennaio 2003, è gestito dall'ente ausiliario "Coop. Centofiori" e dall'Azienda A.S.L. di Rimini e fruisce di un finanziamento regionale a carico del Fondo per la lotta alla droga. I suoi interventi sono diretti a persone per le quali sia necessaria un'osservazione prolungata in situazione di astinenza da sostanze, in un contesto multiprofessionale che garantisca la valutazione tossicologica e psichiatrica. Il personale dell'Ente è integrato da personale dell'Azienda A.S.L. (Ser.T. e Dipartimento salute mentale). Si prevede la messa a punto di un progetto successivo, di tipo residenziale (comunità terapeutica o residenza psichiatrica) o ambulatoriale (Ser.T. o D.S.M.). Le persone ospitate nel 2003 sono state 40 e 38 di esse sono state dimesse con un programma terapeutico definito come sopra.

- Comunità Emmaus per utenti a doppia diagnosi (Piacenza).
  La struttura è attiva dal dicembre 1988. Dispone di 15 posti e accoglie utenti con comorbidità psichiatrica, per un percorso della durata di circa 1 anno e mezzo che prevede una fase di osservazione e diagnosi, una fase di trattamento e una di reinserimento. Il personale educativo è integrato da 2 psichiatri, 1 psicologo per la psicodiagnostica, 2 psicologi per interventi psicoterapici all'utente e alla famiglia, 2 psichiatri con funzioni di supervisori. Gli utenti sono inviati, per 2/3, dalle A.S.L. regionali e, per 1/3, da A.S.L. extraregionali - soprattutto della vicina Lombardia -. Nel 2003 la struttura ha accolto 30 persone.

- Sezione a custodia attenuata per tossicodipendenti presso la Casa circondariale di Rimini.
  Il progetto relativo alla struttura, attiva da molti anni, è stato completamente rivisto ed è stato applicato dal febbraio 2003. La struttura dispone di 15 posti ed accoglie reclusi provenienti da vari penitenziari della Regione. Il personale di Polizia penitenziaria è integrato da personale educativo del carcere, dell'A.S.L. di Rimini e del privato sociale, con la consulenza dell'ex Presidio per i tossicodipendenti in carcere. Durante la detenzione viene definito un progetto terapeutico, spesso residenziale, per la persona.

- Sezione a custodia attenuata per tossicodipendenti presso la Casa circondariale di Forlì.
  La struttura è attiva da 11 anni. La capienza è di 15 posti ed accoglie ogni anno 20-25 persone. Il personale di Polizia penitenziaria è integrato da personale del Presidio tossicodipendenti in carcere, da personale educativo del carcere e da personale dell'Azienda A.S.L. (psicologo ed assistente sociale). La sezione collabora stabilmente con le comunità terapeutiche del territorio e con il servizio sociale dei Comuni per costruire i percorsi successivi alla carcerazione.

rogetto di successo, concluso o in fase di completamento, finanziato con Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga

- Valutazione degli interventi di prevenzione e riduzione del danno.
  La sperimentazione, iniziata nel 2001, si è conclusa, per la parte relativa alla prevenzione, nel giugno 2003 con un Convegno in cui si è dato conto del percorso compiuto e si è tentato di ricostruire un quadro, ancora in via di completamento, dei punti di forza e delle criticità degli interventi per i giovani e di prevenzione realizzati nella Regione.
  Nel 2004, partendo dai risultati conseguiti nella sperimentazione, si prevede di organizzare due iniziative formative parallele. Tale progetto assume rilevanza dopo l'approvazione della L. R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in previsione della prossima approvazione del "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali" di cui all'art. 27 della stessa legge.
  I Piani di zona, attuati nel triennio 2002-2004 in forma ancora sperimentale, dovranno diventare lo strumento locale di programmazione degli interventi socio-sanitari, come previsto dalla L. R. n. 2/2003.
  Il progetto si propone, quindi, di supportare ed accompagnare la programmazione locale di settore con un'azione che può individuare strumenti e metodi di qualificazione delle attività e di valutazione degli interventi.

I costi della rete dei servizi

I dati si riferiscono al 2002. A carico del Fondo sanitario regionale e ricompresi nei costi dei Ser.T. sono i dati riportati nelle prime 2 colonne, che riguardano i costi relativi al funzionamento dei Ser.T. e quelli sostenuti dalle Aziende A.S.L. per le rette pagate agli enti ausiliari. La voce "rette" incide per poco meno del 25% sui costi complessivi delle A.S.L.

Servizi territoriali (escluse rette per comunità terapeutiche)	Comunità terapeutiche (rette)	Fondo lotta alla droga	Carcere
€ 35.471.000	€ 11.632.446	€ 3.500.000	

Gli obiettivi per il 2004

Le priorità fissate per il 2004, proseguendo nel lavoro di riassetto complessivo del sistema, sono:

- definizione dei requisiti di autorizzazione al funzionamento ed accreditamento dei Ser.T. e delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- monitoraggio e supporto agli enti in relazione alle procedure di cui sopra;
- monitoraggio dell'Accordo Regione Emilia Romagna – Coordinamento enti ausiliari, con stesura di un report relativo al primo anno di applicazione e ridefinizione delle previsioni di ordine economico (tariffe e tetto massimo di spesa);
- messa a disposizione dei Ser.T. del nuovo sistema informativo;
- indicazione, nell'ambito del nuovo (ed innovativo) Piano sociale e sanitario, di obiettivi pluriennali e di forme organizzative per i servizi ed i progetti afferenti all'area dell'integrazione sociosanitaria;
- presentazione al Consiglio regionale di un progetto di legge sul fumo di tabacco;
- prosecuzione del monitoraggio sistematico dei progetti di prevenzione;
- inizio del monitoraggio sistematico dei progetti di riduzione del danno.

Regione Toscana

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel corso dell'anno 2003 le offerte nei confronti del fenomeno delle dipendenze e la relativa organizzazione dei Ser.T. hanno confermato i livelli di assistenza dell'anno 2002, cioè una buona articolazione delle offerte, un alto tasso di attrazione e una buona integrazione fra pubblico e privato sociale.
L'utenza dei Ser.T. della Regione Toscana, nell'anno 2003, è stata di 12.049 rispetto agli 11.895 dell'anno 2002 e agli 11.326 dell'anno 2001; nel triennio, si può osservare un tendenziale aumento dell'utenza di entrambe le tipologie (nuovi e già in carico) con un'eccezione, per l'anno 2003, in cui i nuovi utenti sono stati 2.658 rispetto ai 2.812 dell'anno 2002. L'incremento dell'utenza totale nell'anno 2003, rispetto al 2002, è del 9,7%.
La differenza fra utenti già in carico e nuovi utenti evidenzia ancora di più, rispetto agli anni precedenti, un aumento degli utenti già in carico rispetto

alla nuova utenza, che rimane stabile. La fascia di età fra 30 e 35 anni rappresenta sempre il picco massimo pari al 24,2% per i maschi e al 22,9% per le femmine rispetto al totale dell'utenza.
La sostanza d'abuso primaria è sempre l'eroina, seguita dai cannabinoidi.
La sostanza d'abuso secondaria è rappresentata dai cannabinoidi seguiti da: cocaina, benzodiazepine ed ecstasy.

Tipologia di intervento

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psicosociale e/o riabilitativo	6949	1544	1563
medico farmacologico	6705	160	903

La rete dei servizi

La rete integrata dei servizi per le tossicodipendenze della Regione Toscana, al 31 dicembre 2003, è costituita da 40 Ser.T. distribuiti sul territorio di 12 A.S.L. In 9 A.S.L. è stato formalmente istituito il Dipartimento di coordinamento tecnico delle dipendenze. Il personale dedicato è il seguente:

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
143	85	139	99	60	24	19	569

Per quanto concerne la rete dei servizi residenziali e semiresidenziali (comunità terapeutiche) la Regione Toscana ha avviato nell'anno 2003 un riordino complessivo di tali servizi disponendo una sperimentazione biennale che recepisce l'Atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 e l'adeguamento del relativo sistema tariffario. L'anno 2003 ha visto, pertanto, un riposizionamento delle classiche tipologie di Comunità (pedagogico-riabilitativo e terapeutico riabilitativo) più aderente alle effettive attività svolte e più rispondente ai bisogni dell'utenza. La fotografia delle nuove tipologie di servizi al 31 dicembre 2003 risulta essere la seguente:

- 13 strutture a gestione pubblica per un totale di 157 posti di cui 109 residenziali e 48 semiresidenziali, così classificati: Accoglienza 10 posti residenziali; Terapeutico-riabilitativo 55 posti residenziali e 40 semiresidenziali; Doppia Diagnosi 28 posti residenziali; Osservazione-Diagnosi e Orientamento 16 posti residenziali e 8 semiresidenziali.
- 20 Enti ausiliari che gestiscono 48 sedi operative con un numero complessivo di 947 posti di cui 769 residenziali per adulti e 39 per minori e 142 semiresidenziali, di cui 132 riservati ad adulti e 10 a minori, così classificati: Accoglienza 20 posti residenziali e 2 semiresidenziali di cui 1 riservato a minori; Terapeutico-riabilitativo residenziale 251 posti adulti e 2 per minori e 78 semiresidenziali, di cui 75 per adulti e 3 per minori; Doppia diagnosi 107 posti residenziali; Osservazione-diagnosi e orientamento 51 posti residenziali; Madri e coppie con bambini 27 posti residenziali di cui

14 per adulti e 13 per minori; Pedagogico-riabilitativo residenziale 323 posti residenziali per adulti e 24 per minori e 62 posti semiresidenziali di cui 6 riservati a minori.

Complessivamente, il personale degli enti ausiliari ammonta a 1.060 operatori di cui 287 dipendenti, 61 collaboratori e 712 volontari.
Gli utenti regionali assistiti in comunità terapeutiche sono stati complessivamente 898, di cui 145 inviati in Comunità extraregionali; gli utenti di altre Regioni assistiti in Comunità del territorio toscano sono stati 605.
La rete è composta altresì da Gruppi di auto-aiuto, Cooperative sociali, Associazioni di famiglie, Istituzioni scolastiche, Enti locali, Università, Prefetture, che svolgono un significativo lavoro per la realizzazione di progettualità di prevenzione e per un pieno recupero sociale e di inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti.

I provvedimenti regionali più significativi

Nel corso del 2003 i provvedimenti regionali più significativi sono stati i seguenti:

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 141 del 29 luglio 2003 "Aggiornamento e linee guida per l'anno 2003 del Piano integrato sociale regionale anni 2002-2004".
  Con tale provvedimento, il Consiglio regionale aggiorna e attualizza i contenuti del Piano integrato sociale regionale 2002-2004 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 122/2002 "Piano integrato sociale regionale 2002-2004". I Comuni e gli Enti locali rivestono un ruolo di primaria importanza nelle azioni per la lotta alla droga e alle condotte di dipendenza, sia sul fronte preventivo che su quello degli interventi assistenziali che socio-riabilitativi. Nell'ottica della continuità con le indicazioni programmatiche contenute nei Piani sanitari e sociali, con tale provvedimento la Regione Toscana ha:

  - impartito l'indirizzo alle zone socio-sanitarie di destinare la quota del 12% del Fondo nazionale per le politiche sociali, quota regionale, per il sostegno di azioni finalizzate al contrasto delle dipendenze;
  - individuato le aree e gli obiettivi prioritari di intervento per le progettualità da sostenere con il suddetto Fondo, tenuto conto delle strategie indicate nello specifico progetto obiettivo del Piano sanitario regionale 2002-2004;
  - dettato le linee guida alle zone socio-sanitarie per l'approvazione dei progetti a valere sulla quota del Fondo 2003.

  Tale provvedimento ha altresì riservato una quota del Fondo 2003 per azioni di valenza regionale (Programmi di iniziativa regionale) e Accordi territoriali finalizzati ad azioni innovative e allo sviluppo di buone pratiche.

- Deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 6 ottobre 2003 "Piano integrato sociale regionale 2002-2004 – Aggiornamento 2003 – Approvazione Programmi di iniziativa regionale".

Con tale atto è stato approvato il Programma di iniziativa regionale "Integrazione socio-sanitaria" contenente l'azione n. 3, relativa al sostegno alle iniziative dirette al potenziamento e all'integrazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale nel settore delle dipendenze legali e illegali, con particolare attenzione alla prevenzione e al recupero di soggetti a forte rischio di esclusione sociale. Sono stati approvati 9 progetti a cui è stato destinato un finanziamento complessivo di € 299.186,00.

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1386 del 29 dicembre 2003 "Progetto regionale per lo sviluppo e il potenziamento dei Centri antifumo delle Aziende sanitarie toscane: prosecuzione e ampliamento attività". La Regione Toscana, nell'ambito delle azioni tese a favorire la prevenzione dei danni derivanti dal fumo di tabacco e preso atto dei notevoli risultati raggiunti nel primo anno di attività del progetto, ha stabilito con tale provvedimento la prosecuzione per un triennio del progetto regionale e l'ampliamento delle attività con l'inserimento di ulteriori 4 lavoratori in altrettanti Centri antifumo. Le risorse assegnate a tali attività, reperite dal bilancio sanitario, ammontano a complessivi € 1.508.000,00.

La gestione del Fondo nazionale per la lotta alla droga

La Regione con Deliberazione del Consiglio regionale n. 159/99 ha approvato il programma regionale per l'utilizzo dei Fondi degli esercizi finanziari 1997-1999. I progetti approvati e finanziati sono stati 284, per un totale di € 16.144.566,16, a fronte dei 348 presentati, attualmente sono in fase di svolgimento 140 progetti.
Tutti gli enti operanti sul territorio hanno realizzato progetti, ad eccezione delle Comunità Montane, anche se con diverse entità di finanziamenti : le A.S.L. hanno ricevuto la percentuale maggiore di finanziamenti (circa il 39%) mentre le Province hanno avuto la percentuale minore (circa 1%), per quanto attiene il costo medio dei progetti realizzati si rilevano oscillazioni che vanno da un massimo di circa € 89.000,00 ad un minimo di circa € 45.000,00.

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 185/2000 la Regione Toscana ha deliberato il programma regionale per l'utilizzo del Fondo relativo all'anno 2000.
Il finanziamento, pari a € 4.722.740,00, è stato utilizzato per finanziare 203 progetti di cui 177 territoriali e 26 di valenza regionale. Le tipologie di intervento affrontate sono le seguenti: riduzione del danno (n. 33), avviamento lavorativo (n. 24), prevenzione primaria (n. 52), formazione (n. 20), servizi e strutture innovative (n. 32), ricerca e valutazione (n. 13), centri di documentazione (n. 3), qualità dei servizi (n. 11), reti informatizzate (n. 3), particolari problematiche (n. 3), gruppi a rischio (n. 2), popolazione carceraria (n. 7). In questa annualità sono rimaste invariate, rispetto al triennio precedente, le percentuali relative all'attribuzione delle risorse economiche; mentre il costo medio del progetto realizzato dalla provincia è doppio rispetto agli altri operatori.
La maggior parte dei progetti approvate nelle annualità 1997-1999 e 2000 si sono positivamente conclusi e hanno fornito elementi utili per una stabilizzazione dei servizi e dei programmi innovativi per la prevenzione ed il recupero dei soggetti con problemi di dipendenza nonché favorito una

maggiore integrazione tra tutti i soggetti delle istituzioni pubbliche e del privato sociale che operano nel settore; i progetti non ancora conclusi sono in fase avanzata di realizzazione e termineranno, presumibilmente, entro l'anno 2004.

Con l'entrata in vigore della L. 328/2000 il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga è confluito nel Fondo nazionale per le politiche sociali. La Regione Toscana, con l'approvazione del Piano integrato sociale regionale 2001, ha destinato il 9% della quota regionale di tale Fondo al settore delle dipendenze ed ha individuato le aree prioritarie per il suo utilizzo nonché impartito direttive alle Zone socio-sanitarie per l'approvazione dei progetti presentati per il contrasto alla droga. In questa annualità sono stati approvati 173 progetti a fronte dei 190 presentati per un ammontare complessivo di € 6.023.031,00.
Per quanto riguarda l'esercizio 2002, la Regione Toscana con l'approvazione del Piano integrato sociale regionale 2002-2004 ha confermato sia nel 9% la quota regionale di tale Fondo da riservare al settore delle dipendenze che le aree prioritarie per il suo utilizzo. E' da rilevare che a partire dall'esercizio 2002 le risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali sono state progressivamente diminuite, sia per vincoli derivanti dalle leggi finanziarie (interventi a favore di giovani coppie, interventi a sostegno della natalità etc.), che per un drastico taglio allo stesso Fondo. Di tali vincoli e tagli ne ha sofferto in modo particolare il settore delle dipendenze.(**)
Per far fronte alla situazione di emergenza venutasi a creare a seguito della riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali, la Regione Toscana con l'aggiornamento per l'anno 2003 del Piano integrato sociale regionale 2002-2004 ha incrementato la percentuale di assorbimento delle risorse da destinare agli interventi nel settore delle dipendenze portandola al 12%. Tale intervento ha garantito al settore risorse pari a quelle dell'anno precedente.
Le articolazioni zonali delle Conferenze dei sindaci hanno approvato 92 progetti territoriali per un importo di € 2.451.212,46 e 11 progetti sovranazionali per un importo di € 366.401,68 per sostenere le seguenti tipologie di intervento: riduzione del danno (n. 19), avviamento lavorativo (n. 21), prevenzione primaria (n. 34), formazione (n. 4), servizi e strutture innovative (n. 2), ricerca e valutazione (n. 4), centri di documentazione (n. 2), qualità dei servizi (n. 2), reti informatizzate (n. 2), particolari problematiche (n. 6), gruppi a rischio (n. 4), popolazione carceraria (n. 3). Anche in questa annualità sono stati realizzati interventi progettuali che hanno coperto tutte le aree progettuali e hanno raggiunto tutte le varie tipologie di destinatari. I progetti sono tutti in corso.

(**) **Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali**
Per quanto concerne l'ammontare della quota del Fondo per le politiche sociali destinata alle Regioni, la seguente tabella mostra l'incremento delle risorse trasferite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali negli anni dal 2001 al 2003.

ANNO	SOMME TRASFERITE ALLE REGIONI
2001	757.760.410
2002	771.461.269
2003	896.823.876

La Regione Toscana è capofila del seguente progetto nazionale finanziato con la quota del 25% del F.N.L.D.:

- "Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario" – Esercizio 2000

La Regione Toscana partecipa altresì ai seguenti progetti:

Esercizi 1997-1999
- "Formazione degli operatori pubblici e del privato sociale per la prevenzione delle nuove droghe nelle discoteche" – Istituto superiore di sanità
- "Prosecuzione dello Studio multicentrico di valutazione dell'efficacia degli interventi terapeutici sui tossicodipendenti" – Regione Piemonte
- "Standardizzazione dei flussi informativi sui decessi collegati all'uso di droghe" – Regione Lazio
- "Valutazione della qualità dei servizi pubblici e privati accreditati per l'assistenza ai tossicodipendenti" – Regione Emilia Romagna
- "Rete informativa per le tossicodipendenze" – Regione Veneto
- "Implementazione di un sistema di allerta rapido sulla comparsa di nuove sostanze stupefacenti" – Regione Lombardia
- "Valutazione della diffusione delle patologie infettive correlate alla tossicodipendenza e all'abuso di droghe" – Regione Lazio
- "Attivazione di un gruppo di cooperazione sull'epidemiologia delle tossicodipendenze fra le istituzioni centrali ed altre amministrazioni pubbliche" – Regione Piemonte
- "Implementazione di un sistema di monitoraggio degli utenti dei Ser.T. basato su standard europei" – Regione Veneto

Esercizio 2000
- "Rafforzamento e riconversione specialistica del disagio psicoaffettivo e relazionale giovanile per la prevenzione secondaria precoce dei problemi legati a droga e alcol" – Regione Abruzzo e Veneto
- "Potenziamento e riconversione specialistica degli interventi in categorie di tossicodipendenti di particolare marginalità e fragilità sul piano psicosociale" – Regione Lombardia
- "Servizio sanitario nazionale e prevenzione primaria" – Regioni Abruzzo e Umbria

Esercizio 2001
Nel corso dell'anno 2003 la Regione Toscana, di concerto con il coordinamento tecnico Stato/Regioni e Province Autonome, si è candidata quale Regione capofila dei seguenti progetti finanziati dal Ministero della salute:
- "Problematiche sanitarie dei detenuti consumatori di droghe: risposta istituzionale e costruzione di una metodologia organizzativa" - Esercizio 2001

La regione toscana si è altresì dichiarata disponibile a partecipare al seguente progetto:
- "Farmaci sostitutivi: stato dell'arte e costruzione di una piattaforma di consenso per il miglioramento della qualità dei programmi di trattamento.".

I progetti regionali in corso che riguardano la "doppia diagnosi" e/o le "misure alternative al carcere"

- Il progetto dal titolo: "Doppia diagnosi".
  Progetto d'intervento formativo e di confronto tra esperienze toscane, di durata biennale, finanziamento regionale (F.N.L.D. 1997-1999) di € 21.691,19, si propone di fornire agli operatori del settore strumenti conoscitivi adeguati alla gestione dell'utenza con doppia diagnosi e di favorire la conoscenza delle esperienze relative alla gestione residenziale o meno dell'utenza con doppia diagnosi nella Regione Toscana. Il progetto è rivolto agli operatori dei Dipartimenti delle dipendenze, dei Dipartimenti di salute mentale, dei Dipartimenti di assistenza sociale delle A.S.L. e degli operatori del privato sociale e del volontariato interessati al problema.
  La realizzazione del Progetto ha subito un notevole ritardo e una notevole dilatazione nel tempo a causa dell'accavallarsi, a livello regionale e nazionale, di iniziative formative sullo stesso tema o su temi analoghi.
  E' già stato realizzato il Convegno/Giornata di Studio "La gestione della comorbidità psichiatrica nei tossicodipendenti: esperienze a confronto nella Regione Toscana" (Lucca, 24 ottobre 2001).
  E' corso di realizzazione una iniziativa formativa sulla clinica e sull'assistenza dei tossicodipendenti con doppia diagnosi rivolto agli operatori dei Ser.T., del privato sociale e del volontariato.

- Il progetto dal titolo "L'approdo".
  Progetto per il trattamento dei disturbi psicopatologici associati a comportamenti di abuso di sostanze, di durata triennale, finanziamento regionale (F.N.L.D. 1997-1999) di € 258.228,45, si propone di sperimentare la possibilità, attraverso un trattamento fortemente personalizzato centrato sul modello "comunitario", di effettuare un recupero di capacità e abilità sufficienti all'autogestione dei soggetti e d'integrare il lavoro terapeutico con le famiglie, rafforzare l'integrazione dei servizi pubblici e del privato sociale e costruire una "rete" con le strutture del territorio nell'ottica di operare anche un recupero formativo, di professionalità e di reinserimento nella società.
  Il programma è rivolto a maggiorenni, di entrambi i sessi, in cui il disturbo psichiatrico è associato, più o meno, direttamente all'abuso di sostanze legali e/o illegali.
  Dopo una fase iniziale di formazione del personale, è stato avviato il programma terapeutico che prevede l'avvio del paziente ad un percorso terapeutico, che può essere costituito da una fase propedeutica semiresidenziale - colloqui motivazionali e colloqui con la famiglia - seguito dall'inserimento nella fase residenziale. L'ultima fase residenziale propedeutica alle dimissioni dal programma ed al reinserimento nel proprio territorio è costruita insieme al paziente e al servizio inviante: essa prevede, oltre ad un lavoro strettamente terapeutico, un tirocinio di orientamento al lavoro, momenti di socializzazione e ricerca di una soluzione abitativa.
  Il progetto ha consentito di fornire una risposta concreta a soggetti che non potevano essere accolti nelle comunità tradizionali o che non avrebbero portato avanti il percorso in dette comunità, oltre che di sviluppare un modello di intervento innovativo multiprofessionale, sperimentando prassi e procedure che integrano il metodo della comunità terapeutica per tossicodipendenti, con un intervento di

matrice psichiatrica che tenga conto e fornisca un contenimento rispetto alla psicopatologia di cui queste persone sono portatrici.

- Il progetto dal titolo "Riabilitare nell'Area penale.
  La borsa-lavoro come strumento di riabilitazione", di durata annuale, è rivolto a tossicodipendenti e alcoldipendenti in carico al Ser.T. di Lucca in esecuzione penale esterna, in semilibertà, a fine pena.
  Si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

  - Predisporre programmi terapeutici e riabilitativi, finalizzati alla verifica delle effettive risorse dei soggetti tossicodipendenti e alcoldipendenti in misura alternativa alla pena detentiva, in semilibertà, a fine pena.
  - Individuare e rinforzare le competenze emotive, relazionali e sociali di tali soggetti al fine di una ricollocazione socio-lavorativa mediante l'attivazione di counseling individuali, seminari di orientamento al lavoro, esperienze di formazione in contesti produttivi reali (borse-lavoro) in aggiunta agli altri interventi previsti dal programma terapeutico e socio-riabilitativo personalizzato.

Il finanziamento regionale - Piano integrato sociale regionale 2001 – è di € 13.272,94.
La realizzazione ha subito un ritardo nell'avvio e una dilatazione nel tempo a causa delle difficoltà riscontrate nella selezione dei soggetti idonei ad aderire agli impegni connessi al progetto stesso e nel trovare l'adesione di Aziende disponibili ad accogliere soggetti con un trascorsi di dipendenze da sostanze. Finora sono state attivate 8 borse-lavoro (6 maschi, 2 femmine: 2 dei soggetti inseriti in borsa-lavoro hanno trovato un effettivo sbocco lavorativo presso la ditta in cui si era svolta la borsa-lavoro). La conclusione del progetto è prevista per il mese di luglio 2004.

Progetto di successo, concluso o in fase di completamento, finanziato con il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga

Il Progetto dal titolo "Burattini senza filo", che rientra nell'area della prevenzione primaria delle dipendenze, si è posto i seguenti obiettivi generali:

- denunciare i rischi del fenomeno droga;
- approfittare dell'evento spettacolare, attraverso contatti preventivi, contestuali e successivi alla rappresentazione, per svolgere un'opera di informazione approfondita nelle scuole;
- svolgere, con le stesse modalità, anche opera di prevenzione.

Il progetto è stato presentato nell'anno 2001 dal Ser.T. di Cecina, A.S.L. n. 6 di Livorno, e dalla Cooperativa sociale "L'ordigno" di Vada, al fine di ottenerne il finanziamento a valere sul Piano integrato sociale regionale 2001 sulle risorse riservate alla Regione Toscana per il finanziamento dei "Progetti sperimentali di interesse regionale e azioni a carattere innovativo o sovrazonale".

Gli Enti coinvolti, che hanno aderito al progetto, sono la Comunità terapeutica "I Salci" di Rosignano Solvay, la Fondazione nazionale "Carlo Collodi", le 12 Conferenze dei Sindaci, i Comuni di Piombino e Empoli, gli Istituti scolastici.
Il costo totale del progetto ammonta a € 414.409,78, finanziati da enti e associazioni varie e dalla Regione Toscana con un contributo di € 197.803,70.
L'intervento si è concretizzato nell'allestimento e nella realizzazione di uno spettacolo teatrale sui temi della tossicodipendenza e aspetti collegati, rivolto prevalentemente al mondo della scuola (media inferiore e superiore). Lo spettacolo, molto apprezzato dagli studenti e dalle Istituzioni coinvolte, è stato registrato e ne è prevista la diffusione in tutte le Scuole della Toscana.
Le ricadute del Progetto sul miglioramento dei servizi si sono riscontrate prevalentemente in opportunità di contatto dei servizi con il mondo della scuola per azioni di informazione e prevenzione sulle tematiche collegate alla droga; aumento delle opportunità di reinserimento sociale e lavorativo per ex utenti dei servizi pubblici e del privato sociale; miglioramento dell'immagine e dell'integrazione tra Servizi pubblici, comunità terapeutiche e della società civile in generale.

I costi della rete dei servizi

Il Piano sanitario regionale 2002-2004 dà indicazione alle A.S.L. di destinare agli interventi per le dipendenze una quota pari all'1,5% del Fondo sanitario regionale.
I dati a disposizione al momento sono relativi al 2002, in quanto i bilanci delle A.S.L. vengono approvati entro il 30 aprile di ogni anno e inviati alla Regione entro il 31 maggio.
La spesa complessiva risulta essere di € 53.848.000,00 con un incremento rispetto al 2001 di circa € 5.589.000,00;
Per il personale dei servizi pubblici risulta una spesa di € 24.396.000,00 e per l'acquisto di beni e servizi € 29.452.000,00. In tale ultima spesa vanno collocate anche le risorse assorbite dal privato sociale per tutte le attività tese alla riabilitazione ed al recupero dei soggetti tossicodipendenti svolte in comunità terapeutiche di tipo residenziale e semiresidenziale.
Le risorse del Fondo per le politiche sociali destinati al contrasto delle dipendenze per l'anno 2003 ammontano a € 2.817.614,00.

Servizi territoriali	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Carcere
€ 44.154.000,00	€ 9.694.000,00	€ 2.817.614,00	€ 235.000,00

Gli obiettivi per il 2004

Gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere sono i seguenti:

- governo della sperimentazione attivata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1165/2002 relativa alla riorganizzazione dei servizi residenziali e semiresidenziali di cui all'Atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999;
- implementazione sul territorio regionale del progetto regionale "Divertimento sicuro – Formazione personale delle discoteche, A.S.L., Enti locali e privato sociale della Regione Toscana", in

collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e realizzazione e pubblicazione di un manuale per gli operatori;
- ampliamento della rete dei Centri antifumo e sviluppo delle iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla tematica del tabagismo;
- realizzazione del percorso formativo regionale "Sviluppo delle competenze degli operatori delle dipendenze in tema di gestione per processi e sistema di budget";
- definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali per l'accreditamento dei Servizi per le tossicodipendenze;
- proseguimento della sperimentazione regionale "Valutazione di risultato nell'assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso";
- realizzazione della 2° fase della Campagna regionale di prevenzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope;
- implementazione del Sistema informativo per le tossicodipendenze e adeguamento dello stesso agli standard europei;
- realizzazione del percorso assistenziale comunitario dei soggetti tossicodipendenti in carico ai Ser.T., attraverso la definizione di indicatori condivisi con le Comunità e scambio delle informazioni in *progress* mediante l'utilizzo di un software unico e relativa formazione degli operatori del pubblico e del privato sociale.

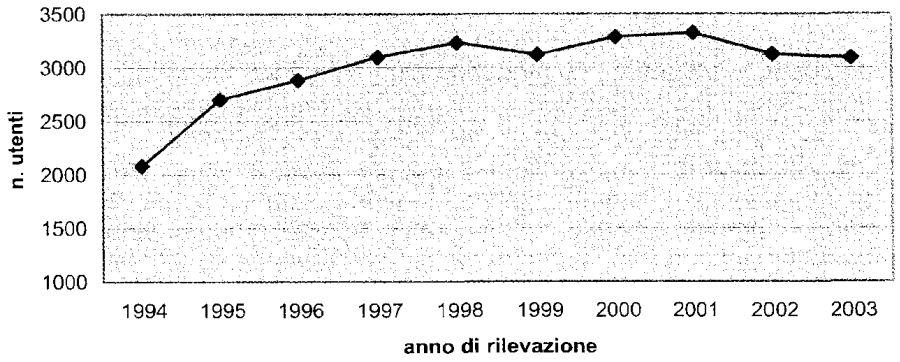
Regione Umbria

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Una delle caratteristiche del fenomeno delle dipendenze è la dinamicità, continui e rapidi cambiamenti nelle sostanze sul mercato, nelle modalità di consumo, nelle politiche; tutto ciò viene contrastato con risposte socio-sanitarie che rincorrono, in molti casi, i bisogni e ripetono modalità di lavoro consolidate meno agili e pronte a contrastare questi veloci cambiamenti. L'anno 2003 è stato segnato dalla proposta avanzata dal Governo e rigettata dalle regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni in quanto non ritenuta in grado di fornire una più chiara comprensione del fenomeno e delle risposte efficaci da adottare.
Per conoscere la dimensione del fenomeno delle dipendenze sulla popolazione generale nella nostra Regione, dobbiamo fare ricorso ed estrapolare i dati dalle stime dei consumi avanzate dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze con sede a Lisbona, considerando le difficoltà anche dal punto di vista metodologico, nella realizzazione di indagini in ambito regionale.
Viene analizzato l'andamento del fenomeno considerando soltanto due indicatori: la mortalità per overdose e i dati utenza nei servizi pubblici e privati per le dipendenze della Regione Umbria.
Per quanto riguarda i dati sui decessi droga-correlati (mortalità per overdose) forniti dagli Istituti di medicina legale provinciali di Perugia e Terni, nel 2003 sono stati segnalati 23 casi, 18 nella Provincia di Perugia e 5 nella Provincia di Terni. Il 91% è di sesso maschile con una età media totale di 32 anni (31,7 per i maschi e 35 per le femmine). L'eroina è stata la sostanza che ha causato la morte per il 100% dei casi; le principali sostanze ritrovate unitariamente alla sostanza responsabile del decesso sono la cocaina e l'alcol. Dal 1998 il trend di mortalità per overdose, tenendo in considerazione soltanto la fonte precedentemente indicata, si mantiene costante intorno ai 20-25 casi.

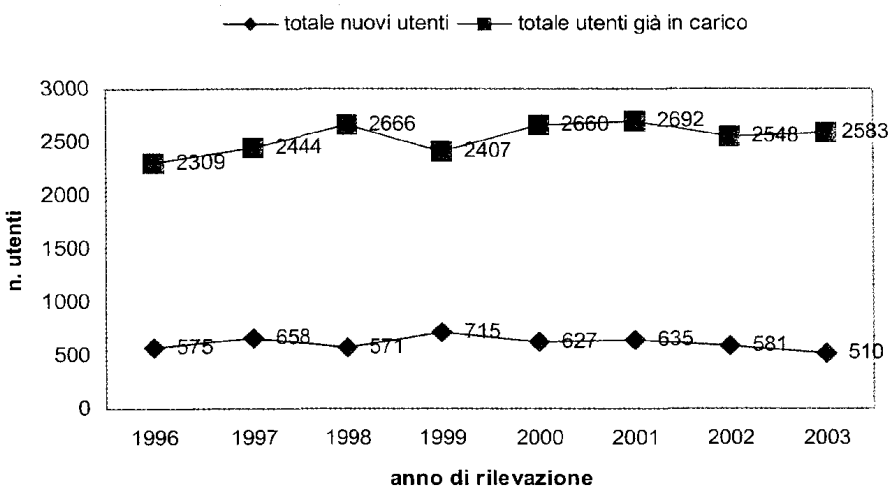
Questi dati hanno bisogno di ulteriori studi e approfondimenti che stimolino la riflessione sulle cause per attivare i necessari interventi di prevenzione e di riduzione del danno.
Gli utenti, che nel periodo gennaio-dicembre 2003 hanno usufruito di servizi e prestazioni offerti dai 12 Ser.T dell'Umbria, ammontano ad un totale di 3.093. L'andamento per l'Umbria è molto simile a quello verificatosi per l'Italia fino all'anno 2001. Dal 1994 il numero di utenti in carico nei Ser.T ha rilevato un costante aumento e una piccola flessione nel 1999, fenomeno evidente anche per l'andamento temporale dell'Italia, per poi aumentare in modo costante fino al 2001. Quest'aumento è stato meno significativo in Umbria rispetto al resto dell'Italia. Nel 2002 l'Umbria inverte la tendenza dell'aumento dei soggetti in trattamento: tale diminuzione si è verificata anche nel 2003 con 36 utenti in meno rispetto all'anno precedente (vedere Grafico n.1).

Grafico n.1: Utenti Ser.T Umbria Trend 1994-2003



Nell'analisi di questo dato va tenuto conto che nei servizi per le tossicodipendenze è attualmente in corso un progetto per l'utilizzazione di una diversa e più adeguata metodica di rilevazione dei dati con l'implementazione di un sistema informativo unico e con una modalità di raccolta dati condivisa (codice utente, cartella clinica).
La diminuzione dell'utenza è a carico dei nuovi utenti soprattutto maschi con un 14% in meno all'anno precedente (vedere Grafico n.2).

Grafico n.2: Trend nuovi, già in carico. Umbria 1994-2003



La tossicodipendenza da eroina continua a confermarsi come un fenomeno prevalentemente diffuso nella popolazione maschile: sono infatti l'84% i maschi utenti dei Ser.T. rispetto al 16% delle donne; questa percentuale femminile si alza al 18% per i soggetti al primo trattamento.
Nella Regione Umbria il tasso di prevalenza di persone in trattamento - rapporto fra numero d'utenti nuovi e già in carico e la popolazione considerata a rischio (da 15 a 44 anni) - negli anni osservati per la costante 1000 registra un trend che va da 8,7 per 1000 nel 1996, in aumento fino al 10,3 per 1000 nel 2001, per poi diminuire a 9,7 per 1000 nel 2002 fino a 9,6 per 1000 nel 2003.
L'incidenza, invece, intesa come nuovi utenti in trattamento nei Ser.T. rappresenta l'1,6 per 1000 abitanti compresi tra i 15 e 44 anni nel 2003; dal 1996 segue un andamento incostante dall'1,5 al 2,0 per 1000 con un picco di 2,2 per 1000 nel 1999 (vedere Grafico n.3).